

FOCUS

**“ECOSISTEMA, ENERGIA E
CAMBIAMENTI CLIMATICI”**

(25 OTTOBRE 2013)

REPORT FINALE

SESSIONE 1: BIODIVERSITÀ E BIOLOGICO

SESSIONE 2: ENERGIA

SESSIONE 3: SUOLO E ACQUA

SESSIONE 1: BIODIVERSITÀ E BIOLOGICO

Fabbisogni:

- Semplificazione delle procedure
- Tempestività dei pagamenti
- Aggregazione nella progettualità
- Trovare elementi di integrazione tra diverse attività produttive
- Migliorare la gestione del problema fauna selvatica (più dialogo tra l'attività venatoria e quella agricola)
- Sviluppare la filiera biologica
- Formazione e Informazione (tecnici e generale)
- Maggiore dialogo tra diversi settori, maggiore dialogo tra politiche e programmazione
- Necessità di concentrazione degli interventi su agricoltura biologica nelle aree ad agricoltura intensiva
- Incremento della multifunzionalità delle aziende
- Utilizzo di colture dedicate per la produzione di biogas (pareri contrapposti)
- Affrontare i problemi relativi alla qualità dei suoli (salinizzazione, vertisolizzazione)
- Supporto per la commercializzazione dei prodotti agricoli in forma associata (approccio filiera)
- Maggiore disponibilità di sementi certificate biologiche (specie per i cereali)
- Maggiore diffusione di sistemi di lavorazione del terreno compatibili con l'agricoltura conservativa
- Migliore valorizzazione dei prodotti locali
- Maggiore considerazione dei fabbisogni della Rete Ecologica Regionale
- Valorizzare il patrimonio di germoplasma frutticolo

Proposte di Azione:

- Semplificazione delle procedure, migliore strutturazione dei bandi compresi quelli per la formazione
- Agevolare l'inserimento dei giovani
- Potenziare o incrementare la formazione degli Accordi d'Area – Creazione di distretti biologici – incentivare la multifunzionalità
- Integrazione tra agricoltura e biodiversità naturale (valorizzare la biodiversità agricola)
- Premialità per le progettazioni integrate
- Rafforzamento delle certificazioni dei prodotti del territorio
- Attività di informazione per i consumatori (specie per prodotti bio e del territorio)

Risultati attesi:

- Sostenibilità economica dell'azienda agricola biologica indipendentemente dall'esistenza del contributo del PSR
- Sostenibilità ambientale: riduzione impatto ambientale (conservazione, valorizzazione biodiversità agricola e naturale)
- Aumento aziende biologiche e giovani
- Informazione culturale lungo tutta la filiera
- Migliore coesistenza tra attività produttive (agro-zootecniche) e tutela del patrimonio faunistico

SESSIONE 2: ENERGIA

Fabbisogni:

- Favorire l'occupazione nel settore agro-forestale correlata alle fonti energetiche rinnovabili
- Favorire la sinergia tra diverse tipologie di problematiche con "win-win solutions" ossia soluzioni che rispondono contemporaneamente a più esigenze
- Maggiore divulgazione della conoscenza, a tutti gli operatori e al vasto pubblico, sulle "fonti energetiche rinnovabili"
- Raggiungimento dell'autosufficienza energetica da parte delle aziende
- Raggiungimento degli obiettivi del burden sharing per la Regione Marche (15,4% dei consumi energetici coperti dalle Fonti Energetiche Rinnovabili)
- Non sottrarre ulteriore terra alla produzione di beni alimentari
- Produrre energia a KM zero riducendo al minimo i trasporti di biomasse, utilizzando la materia prima disponibile sul territorio
- Riduzione dei consumi energetici
- Adeguata remunerazione dei produttori di fonti energetiche rinnovabili
- Semplificazione normativa e burocratica
- Ricerca e applicazione di nuove soluzioni

Proposte di Azione:

- Informazione al vasto pubblico sui metodi di produzione di energia e calore da fonti rinnovabili e sui loro effetti ambientali
- Formazione agli operatori e anche ai tecnici sulle diverse tecnologie e la loro applicazione (es. digestato, spandimenti ecc.)
- Promozione di contratti di filiera energetici e accordi locali anche con un ruolo attivo delle comunanze agrarie
- Sostenere impianti di piccola dimensione a "misura di territorio"
- Sostenere impianti a biomasse e biogas con l'utilizzo di sottoprodotti e solo in misura molto limitata con l'utilizzo di colture dedicate
- Sostegno al fotovoltaico solo sui tetti
- Efficientamento degli impianti e macchinari
- Remunerazione agli operatori agricoli e forestali per servizi ambientali
- Favorire la gestione del bosco anche a fini energetici
- Sostegno alla ricerca, alla trasmissione dei risultati della ricerca e all'applicazione di sistemi innovativi
- Riqualificazione edilizia rurale e sostegno alla bioedilizia, per ridurre gli sprechi di energia e calore

Risultati attesi:

- Incremento della redditività aziendale in un'ottica di lungo periodo rendendola indipendente dagli incentivi pubblici
- Incremento dell'accettazione sociale delle innovazioni
- Incremento dell'occupazione
- Raggiungimento degli obiettivi ambientali: risparmio energetico, aumento della percentuale dei consumi energetici coperti da fonti di energia rinnovabile, riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- Rilancio economico delle aree montane

SESSIONE 3: SUOLO E ACQUA

Fabbisogni:

- Migliorare la gestione del territorio nel suo complesso: reticolo idrografico, suolo, pianificazione colturale in base alle condizioni fisiche del territorio
- Rendere economicamente sostenibile la gestione del territorio per l'agricoltore
- Migliorare la gestione e l'impiego della risorsa idrica per l'attività agricola
- Potenziare i controlli sui prelievi delle acque
- Riutilizzo e Recupero della risorsa idrica per l'irrigazione
- Rafforzare l'informazione/formazione agricoltore su tecniche e normative
- Incrementare la ricerca degli effetti ambientali dovuti alle azioni intraprese e i monitoraggi dell'acqua e del suolo
- Incrementare la partecipazione degli stakeholders nella fase di programmazione di azioni collettive
- Migliorare la conoscenza degli apporti degli inquinanti nelle acque, nel suolo e nel sottosuolo
- Tutela dalle minacce alla risorsa suolo (vertisolizzazione, calanchi, salinizzazione)

Proposte di Azione:

- Corretta gestione del territorio: ripristino di siepi sui versanti, scoline, filari, alberature e capezzagne; riduzione della lunghezza del versante, delle arature profonde; favorire le minime lavorazioni e la semina su sodo; ricreazione o pulizia dei fossi di scolo nei campi e del reticolo idrografico minore;
- Gestione territoriale per zone pedoclimatiche
- Coinvolgimento dell'impresa agricola nella gestione dei corsi d'acqua, delle "casce di espansione", delle aree demaniali, ecc.
- Avviamento di progetti integrati di filiera (es. microfiliere legno-energia nelle fasce tampone boscate)
- Miglioramento delle infrastrutture idrauliche private / pubbliche; Aumento gestione pubblica (collettiva) delle acque di irrigazione, con potenziamento degli impianti infrastrutturali
- Razionalizzare il metodo di irrigazione: passaggio alla microirrigazione o a sistemi a goccia; disincentivazione degli usi e delle autorizzazioni individuali; impianto di colture con minore esigenze idriche; valutazione del bilancio idrico
- Monitoraggio e controllo dei prelievi abusivi o effettuati con modalità difformi alle autorizzazioni
- Sistemi di accumulo dell'acqua piovana e monitoraggio meteo
- Aumentare gestione invasi: potenziamento dei bacini artificiali per trattenere l'acqua in eccesso
- Recupero, a scopo irriguo, delle acque reflue urbane depurate con sistemi a impatto zero (reconstructed wetlands)
- Riutilizzo risorsa idrica per rispondere a salinizzazione
- Monitoraggio suolo e acque interne e marine; Valutazione dei carichi provenienti dalle varie componenti; Monitoraggio dei "contaminanti" nei prodotti agricoli
- Sistemi di gestione della quantità delle sostanze utilizzate e disperse nelle componenti ambientali suolo/acqua
- Avviamento di progetti di assistenza tecnica capaci di informare gli imprenditori agricoli del miglior momento per irrigare e sulle migliori tecniche da utilizzare
- Modifica del sistema formazione/informazione verso il co-researching: (coinvolgimento diretto degli stakeholders)
- Coinvolgimento degli stakeholders nell'individuazione di misure agroambientali al fine di accordi territoriali;

Risultati attesi:

- Minore impatto dei dissesti e degli eventi estremi e dei loro costi sociali
- Manutenzione continua e più efficiente del territorio: incremento dei tempi di corrivazione delle acque e riduzione dell'effetto erosivo dell'acqua; riduzione delle lavorazioni profonde; riduzione della produzione di CO₂; diminuzione dell'inacidimento dei terreni
- Maggiore remunerazione del lavoro degli agricoltori
- Miglioramento paesaggistico
- Maggiore disponibilità della risorsa acqua e sua maggiore uniformità nell'arco dell'anno
- Salvaguardia della risorsa idrica e dell'ambiente lacustre/fluviale
- Difesa del suolo
- Verifica del corretto uso dei fattori di produzione
- Salvaguardia della salute
- Individuazione di misure agro-ambientali che con i processi decisionali classici non verrebbero individuate;
- Misure più facilmente applicabili perché condivise
- Maggiore conoscenza delle aree sottoposte a vincoli in cui attuare azioni virtuose
- Reti tra Enti e aziende